



CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	RA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00014469
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione oggetto	paletta
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Budrio
PVCL	Località	Budrio
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo

LDCN	Museo/Contenitore/Sito	Museo Archeologico e Paleoambientale "Elsa Silvestri"
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Mentana, 32
LA	ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
PRV	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVC	Comune	Castenaso
PRVL	Località	Castenaso
PRL	Altra località	zona Scuole Medie
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	14469
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. VIII a.C.
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	750 a.C.
DTSF	A	725 a.C.
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBD	Denominazione	cultura villanoviana
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	bronzo
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	11,3
MISL	Larghezza	8,4
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	

DESO	Indicazioni sull'oggetto	Paletta a lama trapezoidale con margini leggermente concavi e sottolineati da leggera incisione; immanicatura a cannone, spalla appena concava, terminante con due teste ornitomorfe stilizzate. Priva di decorazione.
------	--------------------------	--

NSC	Notizie storico-critiche	Le c.d. 'palette' fanno la loro comparsa nei corredi del territorio bolognese a partire dal Villanoviano II, generalmente in lamina di bronzo e caratterizzate da un innesto a spina. Nel corso del Villanoviano III il tipo tende ad essere sostituito da quello con innesto a cannone e, sporadicamente, dalle palette con innesto a spina rivestito da elementi in osso. A partire dalla fase successiva (Villanoviano IV) le tipologie qui esaminate sembrano esaurirsi per essere sostituite da palette in ferro con innesto a spina. Le dimensioni tendenzialmente piccole e lo spessore della lama inducono a sostenere una funzione esclusivamente rituale di tali oggetti, presenti in ricchi contesti sia maschili sia femminili, probabilmente con l'ulteriore valore di indicatori sociali.
-----	--------------------------	---

DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
----	----------------------------------	--

FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
-----	----------------------------	--

FTAX	Genere	documentazione allegata
------	--------	-------------------------

FTAZ	Nome file	
------	-----------	--



DRA	DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
-----	------------------------	--

DRAX	Genere	documentazione esistente
------	--------	--------------------------

BIB	BIBLIOGRAFIA	
-----	--------------	--

BIBX	Genere	bibliografia specifica
------	--------	------------------------

BIBD	Anno di edizione	1979
------	------------------	------

BIBH	Sigla per citazione	00039786
BIBN	V., pp., nn.	p. 88, n. 44.11
BIBI	V., tavv., figg.	fig. 61, n. 11

## BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX	Genere	bibliografia di confronto
BIBA	Autore	Tovoli S.
BIBD	Anno di edizione	1989
BIBH	Sigla per citazione	S06/00000141
BIBN	V., pp., nn.	p. 288, n. 178
BIBI	V., tavv., figg.	tav. 122, n. 178

## MST MOSTRE

MSTT	Titolo	La Necropoli villanoviana di Ca' dell'Orbo a Villanova di Castenaso. Problemi del popolamento dal IX al VI secolo a.C.
MSTL	Luogo	Bologna
MSTD	Data	1979

## CM COMPILAZIONE

### CMP COMPILAZIONE

CMPD	Data	2012
CMPN	Nome	Tonini E.

## AN ANNOTAZIONI

OSS

Osservazioni

Tra il 1964 ed il 1971 la Scuola Media del Comune di Castenaso (BO) subì una serie di lavori di ampliamento dell'edificio e di sistemazione del cortile antistante. Il rinvenimento di materiale archeologico condusse la Soprintendenza Archeologica per l'Emilia-Romagna ad intraprendere una sistematica campagna di scavi, eseguiti tra il 1972 ed il 1973, che interessarono l'area posta sul fronte occidentale dell'edificio scolastico. Le indagini, estese per circa 100 m<sup>2</sup>, portarono alla luce una porzione di necropoli attribuibile alla prima Età del Ferro: complessivamente una cinquantina di sepolture ad incinerazione, la cui tipologia funeraria si attiene agli schemi più frequentemente documentati per questa facies culturale (fosse terragne semplici di forma circolare o quadrangolare, talvolta protette da lastre litiche e, in un unico caso, un pozzetto rivestito da camicia di ciottoli). Anche la disposizione topografica delle deposizioni appare canonica, distinta in nuclei probabilmente caratterizzati da legami parentali; un ulteriore elemento caratterizzante l'organizzazione del sepolcreto riguarda la collocazione delle tombe più recenti ai margini della necropoli rispetto alle tombe più antiche che ne formano il nucleo centrale. Da un punto di vista cronologico il complesso è inquadrabile tra la fine del IX (Villanoviano I) e la metà dell'VIII secolo a.C. (Villanoviano III), momento in cui pare esaurirsi l'attività di tale sepolcreto.